

**ROSSANO, NALDI** (Subbiano (AR), 1 luglio 1913 - Arezzo, 14 dic. 1994). Pittore e scultore.

Trasferitosi a soli sei anni a Castiglion Fiorentino, dove visse fino al 1971, Rossano Naldi frequentò i tre anni del corso integrativo presso il locale Istituto dei Padri scolopi. Nel 1929 s'iscrisse all'Istituto tecnico di Bibbiena, rispettando in questo la volontà paterna.

Contrariamente ai desideri del padre, che lo voleva elettricista, subito dopo s'iscrisse all'Istituto d'arte di Firenze, dove visse in casa della sorella dal 1931 al 1936. Durante gli anni fiorentini il nostro, divenuto l'allievo preferito di Gianni Vagnetti, frequentò il fervido ambiente delle Giubbe rosse, stringendo amicizia con Primo Conti e Ottone Rosai. Tutti già allora riconoscevano in Naldi un artista promettente, sebbene intenzionato a diventare un insegnante, unico modo, a suo avviso, per conservare la propria libertà d'espressione artistica.

Fedele al suo attaccamento per Castiglion Fiorentino, nonché grande appassionato di calcio, ha coltivato per tutta la vita la passione per l'arte, l'amore per l'educazione dei giovani e per lo sport, militando nella Spes.

Durante la guerra visse a Firenze e subito dopo iniziò per lui un periodo particolarmente intenso, sia dal punto di vista artistico, che nella vita privata. Sposatosi con Anna Rialti, dalla quale ha avuto due figli, Mario e Rossella, Naldi dette di nuovo avvio all'insegnamento, prese parte a molte partite nella Spes e nel 1952 fu invitato da Primo Conti a partecipare ad una mostra di pittura, scultura, bianco e nero, organizzata a Palazzo Strozzi e intitolata "Mezzo Secolo in Toscana 1901-1950". In questo periodo, oltre ai molti autoritratti, l'interesse di Naldi era rivolto al mondo povero dei contadini, stanchi e alienati.

Reticente ad andare a Parigi ma coinvolto dagli esempi di Lorenzo Viani e di Ottone Rosai, la carriera del nostro ebbe un momento di grande successo nel 1958, anno in cui con l'"Uomo nella panchina" partecipò alla XXVIII Biennale di Venezia. Insegnando contemporaneamente nel Seminario castiglionesse dei padri Maristi, prese parte a molte mostre importanti, sperimentando anche nuovi filoni, coltivando molto il disegno e realizzando nel 1964 la "Vocazione degli Apostoli" nella chiesa di San Pierluigi Chanel a Castiglion Fiorentino.

Alla fine degli anni Sessanta si verificarono fondamentali cambiamenti, cominciando dalla morte della moglie. Anno importante che segnò la ripresa fu il 1971. Nel dicembre sposò Cristina De Giudici, insegnante di disegno tecnico, conosciuta grazie alla frequentazione di don Tafi, allora parroco di Pergognano. Momento di grande lavoro e di soddisfazione fu segnato dai primi anni Settanta, durante i quali espose anche ad Atene e a Londra, concentrando la propria attenzione sul tema del nudo.

Andato in pensione dall'insegnamento nel 1977, si dedicò ai viaggi e nel 1989 organizzò una mostra antologica ad Arezzo e Cortona. Colpito da ictus nel 1987, egli è deceduto nel 1994, dopo avere trascorso l'ultimo periodo frequentando assiduamente Pienza e in particolare la cerchia di don Fernando Flori, allora direttore del Seminario e parroco di Sant'Anna in Camprena, e di Mario Luzi, suo grandissimo amico.

Bibl.: SPIKE J.T., *Rossano Naldi*, Bivigliano-Firenze, LoGisma, 1998; *Rossano Naldi pittore in interiore homine*, catalogo mostra, Castiglion Fiorentino (AR), a cura di L. Fornasari, con saggi di M. Luzzi e J.T. Spike, Bivigliano, Firenze, LoGisma, 2000; *Rossano Naldi. Disegno e Grafica*, catalogo della mostra, Pienza (SI), a cura di L. Fornasari, Bivigliano-Firenze, LoGisma, 2002.

(L. Fornasari)